

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6893 del 02/12/2025
Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1727 del 25-03-2024, intestata alla ditta Pioli Srl, impianto sito in comune di Reggio Emilia, via Carlo Carrà n. 1-3-5-7 ; Modifica non sostanziale
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7153 del 01/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno due DICEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 30799 / 2025

D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1727 del 25-03-2024, intestata alla ditta Pioli Srl, impianto sito in comune di Reggio Emilia, via Carlo Carrà n. 1-3-5-7 – Modifica non sostanziale

IL DIRIGENTE

Richiamati

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- in particolare l'articolo 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore”, che disciplina le condizioni per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

richiamate altresì:

- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 87 del giorno 03-02-2014: “Approvazione sistema di reporting settore trattamento superficiale dei metalli”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1241 del giorno 01-08-2016: “Indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli”;
- la determinazione di Giunta Regionale n. 373 del 10-01-2025 “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione della Giunta regionale n. 2124/2018”;
- premesso che, in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili, per il settore di attività indicato in oggetto esistono: Linee guida per le migliori tecniche disponibili (MTD) nei trattamenti di superficie dei metalli pubblicate con il DM 01/10/2008;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

premessi che con Determinazione dirigenziale n. 1727 del 25-03-2024, modificata con Determinazione dirigenziale n. 494 del 29-01-2025, è stato rilasciato alla ditta Pioli Srl il riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l’esercizio dell’attività di cui al codice 2.6 dell’Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, svolta nell’impianto sito in comune di Reggio Emilia, via Carlo Carrà n. 1-3-5-7;

vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 16-10-2025 (prot. n. 183424 del 16-10-2025) e integrata il 04-11-2025 (prot. 195810 del 04-11-2025), con cui la ditta rende nota l’intenzione di:

- dettagliare con maggior precisione la sequenza delle vasche della LINEA 4-ZINCO ACIDO A ROTOBARILE AUTOMATICO con introduzione della vasca di risciacquo tra la 5 e la 6 nello schema di distribuzione delle linee e la numerazione delle vasche, e indicazione della sostanza presente nella vasca 23 della LINEA 3 – NICHEL-CROMO ACIDA;
- installare, presumibilmente entro l'inizio del 2026, flussimetri e pinze amperometriche per determinare i consumi idrici ed energetici delle singole linee produttive;
- aggiornare la tavola dell'assetto dell'impianto di trattamento delle acque con indicazione dei flussi dei reflui in ingresso, in uscita e in recupero;

acquisita la relazione istruttoria interna di ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Ovest, Presidio di Reggio Emilia – prot. 212230 del 01-12-2025, con cui si esprime parere favorevole alle condizioni riportate nel documento stesso;

ritenuto necessario modificare tali elementi nell'AIA vigente e provvedendo nel contempo ad aggiornare l'autorizzazione, come anticipato nella nota di cui al prot. n. 90123 del 15-05-2025 relativamente all'adeguamento all'art. 271 comma 7 bis D.Lgs. 152/06;

verificato che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali",

consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

a) di autorizzare la modifica comunicata e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come da comunicazione di cui sopra;

b) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- nel paragrafo C2 – CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME - SEZIONE C lo schema della LINEA 3 e della LINEA 4, con descrizione dei trattamenti previsti, dei volumi delle singole vasche costituenti la stessa e delle materie prime utilizzate e lo schema di distribuzione delle linee e la numerazione delle vasche sono così sostituiti:

Di seguito è schematizzata la LINEA 3, con descrizione dei trattamenti previsti, dei volumi delle singole vasche costituenti la stessa e delle materie prime utilizzate

LINEA 3 – NICHEL-CROMO ACIDA

N.	TRATTAMENTO	VOLUMI	COMPOSIZIONE	ASPIRAZIONE	TEMP. °C
1	Forno	/	/	NO	120°
2	Lavaggio Demi Cromo	1,59	/	NO	AMB.
3	Lavaggio Demi Cromo	1,59	/	NO	AMB.
4	Recupero Cromo	1,59	/	NO	AMB.
5	Recupero Cromo	1,59	/	NO	AMB.
6	Cromo elettrolitico	2,41	Acido cromico Acido solforico	SI	25°
7	Lavaggio Demi Cromo	1,42	/	NO	AMB.
8	Attivazione	1,99	Remova 600	SI	AMB.
9	Lavaggio	1,54	/	NO	AMB.
10	Recupero Nichel	1,54	/	NO	AMB.

11	Nichel Elettrolitico	4,25	catodi nichel, solfato di nichel, nichel cloruro, acido solforico, glance lux 1, glance 404, glance A	SI	60°
12	Rame acido	1,78	Catodi rame, rame solfato, acido solforico, techini copper lux base, techini copper lux brightner, techini copper lux leveller	SI	AMB.
13	Lavaggio	1,42	/	NO	AMB.
14	Neutralizzazione	1,54	Acido cloridrico	NO	AMB.
15	Lavaggio	1,42	/	NO	AMB.
16	Sgrassatura elettrolitica catodica	1,99	Remova 558	SI	27°
17	Sgrassatura elettrolitica anodica	1,02	Remova 558	SI	27°
18	Lavaggio	1,42	/	NO	AMB.
19	Decapaggio Solforico	1,49	acido solforico 500 kg, picklane 31 (5 kg), picklane INB 51 (2 kg)	SI	AMB.
20	Sgrassatura chimica ultrasuoni	1,35	Presol 3475	SI	70°
21	Sgrassatura Chimica alluminio	0,85	Remova 1500	SI	70°
22	Lavaggio	1,42	/	NO	AMB.
23	Decapaggio nitrico alluminio	0,50	Acido nitrico 250 l, remova 1700	SI	AMB.
	Cementazione	0,50	Techni En Zincate	NO	AMB.
24	Snichelatura	0,76	Acido solforico 50%	SI	AMB.
TOTALE VASCHE DI TRATTAMENTO, LAVAGGI ESCLUSI 18,58 mc					

Di seguito è schematizzata la LINEA 4, con descrizione dei trattamenti previsti, dei volumi delle singole vasche costituenti la stessa e delle materie prime utilizzate

LINEA 4 – ZINCO ACIDO A ROTOBARILI AUTOMATICO

N.	TRATTAMENTO	VOLUMI	COMPOSIZIONE	ASPIRAZIONE	TEMP. °C
	carico/scarico	/	/	NO	
1	Sigillatura	0,32	Finigard 205 A	NO	AMB.
2	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
3	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
4	Passivazione gialla	0,32	Lanthane 316	SI	AMB.
5	Passivazione bianca	0,32	Finidip 124	SI	AMB.
5 bis	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
6	Sgrassatura chimica	0,64	Presol 3475	SI	70°
7	Sgrassatura chimica	0,64	Presol 3475	SI	70°
8	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
9	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
10	Decapaggio (diviso in 2 vasche)	0,64	Picklane 31 Acido cloridrico 50% vol. cisterna	SI	AMB.
11	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
12	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
13	Sgrassatura elettrolitica	0,32	Presol 1170	SI	27°
14	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
15	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
16	Neutralizzazione	0,32	Acido cloridrico	SI	AMB.
17	Lavaggio	0,32	/	NO	AMB.
18	Recupero Zinco	0,32	/	NO	AMB.
19	Zincatura acida	0,77	Zinco metallico (sfere)	SI	27°
			Zinco Cloruro		
			Potassio Cloruro		
			Acido borico		
			Zetaplus 455 base		
			Zetaplus 455 brightener		
20	Zincatura acida	0,77	Zinco metallico (sfere)	SI	27°
			Zinco Cloruro		
			Potassio Cloruro		
			Acido borico		
			Zetaplus 455 base		
			Zetaplus 455 brightener		
TOTALE VASCHE DI TRATTAMENTO, LAVAGGI ESCLUSI 5.06 mc					

Si riporta lo schema di distribuzione delle linee e la numerazione delle vasche



- Il paragrafo C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI - SEZIONE C è così aggiornato:

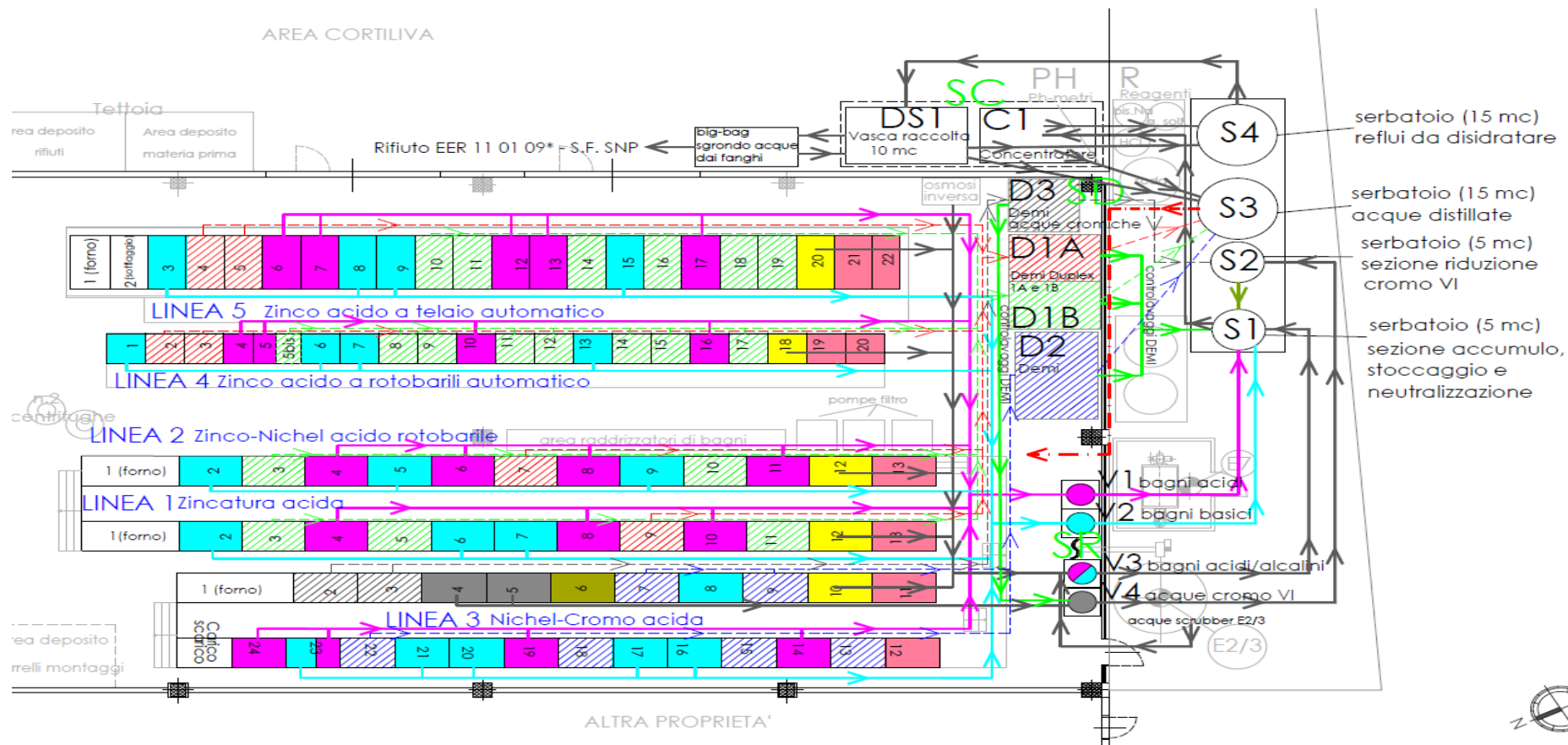
A seguito di modifica verranno installati i seguenti sistemi di contabilizzazione parziale.

Sulle acque in ingresso dal pozzo saranno installati: n.1 flussimetro sull'unico ingresso in comune per le linee manuali (LINEA 1, 2 e 3) e n.1 flussimetro su ogni linea automatica di trattamento (LINEA 4 e 5), per un numero pari a 2.

Relativamente alle acque reflue soggette a riutilizzo interno saranno installati: n.1 flussimetro a corredo di ogni demineralizzatore (D1A, D1B, D2, D3), per un numero complessivo pari a 4.

LINEA	SISTEMA CONTABILIZZAZIONE INPUT ACQUE POZZO	SISTEMA CONTABILIZZAZIONE INPUT ACQUE RICICLO SUI N.4 DEMI
LINEA 1 – ZINCATURA ACIDA	N.1 flussimetro sulle acque in ingresso dal pozzo per le linee manuali	N.1 flussimetro su ogni DEMI (D1A e D1B)
LINEA 2 – ZINCO-NICHEL ACIDO ROTOBARILE		
LINEA 3 – NICHEL-CROMO ACIDA		N.1 flussimetro su ogni DEMI (D2 e D3)
LINEA 4 – ZINCO ACIDO A ROTOBARILI AUTOMATICO	N.1 flussimetro per singola linea automatica	N.1 flussimetro su ogni DEMI (D1A e D1B)
LINEA 5 – ZINCO ACIDO A TELAIO AUTOMATICO	N.1 flussimetro per singola linea automatica	

Si riporta la tavola dell'assetto dell'impianto di trattamento delle acque con indicazione dei flussi dei reflui in ingresso, in uscita e in recupero



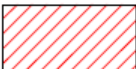
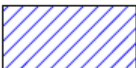
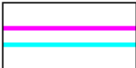
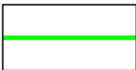
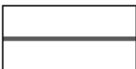
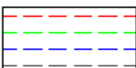
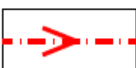
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

LEGENDA TAV. 4 - SCHEMA IMPIANTO TRATTAMENTO REFLUI

	SOLUZIONI PROCESSO ACIDE ESAUSTE (decapaggio, neutralizzazione, passivazione, snichelatura)
	SOLUZIONI PROCESSO ALCALINE ESAUSTE (sgrassatura, attivazione, cementazione, sigillatura)
	ACQUE ACIDE/ALCALINE DI RECUPERO
	ACQUE CROMICHE DI RECUPERO
	ACQUE DI LAVAGGIO AL DEMI D1A E TRATTATE IN USCITA
	ACQUE DI LAVAGGIO AL DEMI D1B E TRATTATE IN USCITA
	ACQUE DI LAVAGGIO AL DEMI D2 E TRATTATE IN USCITA
	ACQUE DI LAVAGGIO AL DEMI D3 E TRATTATE IN USCITA
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
	MANUTENZIONE ORDINARIA (settimanale)
	FLUSSO COSTANTE
	FLUSSO COSTANTE (Riduzione Cromo VI)
	MANUTENZIONE ORDINARIA (Flusso reflui di lavaggio ai DEMI, ingresso e uscita)
	ACQUE DI RECUPERO DA DS1 e C1 (usate per rigenerazione demi, lavaggi nelle vasche, sgrassature e decapaggi di preparazione delle vasche di trattamento)

I bagni di trattamento non presentano flussi in uscita e non producono reflui durante la normale attività o le manutenzioni, poiché non vengono sostituiti, ma le soluzioni vengono rabboccate. I reflui provenienti dalla vasca DS1 e recapitanti in S3 sono paragonabili, in termini di caratteristiche chimiche, alle acque trattate con i DEMI e sono quindi idonei ad essere immessi nelle linee produttive per effettuare la rigenerazione dei DEMI, per i lavaggi delle vasche, per sgrassature e decapaggi di preparazione alla ricostituzione della soluzione di trattamento delle vasche. Quando un controllo visivo evidenzia che in DS1 la qualità dei reflui trattati può pregiudicare o peggiorare la qualità delle acque distillate stoccate in S3 i reflui trattati vengono indirizzati verso S4 e avviati allo smaltimento come rifiuti.

Depuratore reflui industriali

Il depuratore a servizio dell'azienda è così costituito:

Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR)

La sezione di raccolta e rilancio è costituita da quattro pozzetti interrati realizzati in cemento armato del volume di 1 mc ciascuno e ospitano all'interno altrettante vasche di raccolta. Il rilancio dei reflui avviene mediante elettropompe sommerse, la cui mancata attivazione determina l'attivazione di un primo allarme. Ognuna delle vasche è dotata di controvasca di capacità sufficiente a trattenere l'intero volume contenuto. All'interno, è presente una pompa che si accende automaticamente in presenza di liquido, collegata ad un secondo allarme.

Le vasche contengono le seguenti tipologie di reflui:

- VASCA 1 (V1): soluzioni di processo acide esauste. Sono costituite da bagni di decapaggio, neutralizzazione, passivazione e snichelatura non più idonei alla lavorazione. Sono rilanciate alla Sezione di accumulo (serbatoio n.1, S1), per essere smaltite come rifiuto liquido tal quale (EER 11 01 09*) senza alcun trattamento. Tale flusso si origina solamente in occasione della manutenzione straordinaria, quando gli impianti produttivi sono fermi;
- VASCA 2 (V2): soluzioni di processo alcaline esauste. Sono costituite da bagni di sgrassatura, attivazione e cementazione non più idonei alla lavorazione. Sono rilanciate alla Sezione di accumulo (serbatoio n.1, S1), per essere smaltite come rifiuto liquido tal quale (EER 11 01 09*) senza alcun

trattamento. Tale flusso (come il precedente) si origina solamente in occasione della manutenzione straordinaria, quando gli impianti produttivi sono fermi;

- VASCA 3 (V3): acque acido-alcaline provenienti dalle vasche di recupero delle linee 1, 2, 4 e 5 (ovvero rispettivamente dalla vasca 12 per la Linea 1, vasca 12 della Linea 2, vasca 18 dalla Linea 4 e vasca 20 dalla Linea 5) e vasca di recupero 10 della Linea 3. Sono rilanciate alla Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (Serbatoio S1). Pervengono a questa vasca anche i reflui generati dall'impianto ad osmosi inversa (eluati di controlavaggio) e le acque di lavaggio esauste spurgate dallo scrubber (a servizio del camino E2/3). Tale flusso è presente quando gli impianti produttivi sono attivi, con un flusso costante;

- VASCA 4 (V4): acque provenienti dalle vasche di recupero a valle del trattamento della LINEA 3 NICHEL-CROMO ACIDA, ovvero le vasche 4 e 5. Sono rilanciate alla Sezione di riduzione del cromo esavalente (Serbatoio S2) e, al termine del processo, alla Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (Serbatoio S1). Tale flusso è presente quando gli impianti produttivi sono attivi, con un flusso costante.

Sezione di demineralizzazione a scambio ionico (SD)

Le acque provenienti dalle vasche di lavaggio confluiscono, a seconda della linea galvanica di provenienza e della tipologia, alle seguenti unità di demineralizzazione a scambio ionico:

- unità costituita da due demineralizzatori in equicorrente funzionanti in duplex (D1), dimensionata per trattare 8 mc/h. Sono presenti:

- due colonne a carbone attivo granulare;
- due colonne con resine cationiche da 350 l (dotate di stazione automatica di rigenerazione);
- due colonne con resine anioniche da 350 l (dotate di stazione automatica di rigenerazione e di misura della conducibilità);
- due serbatoi di stoccaggio da 0,5 mc per i reagenti di rigenerazione (acido cloridrico e soda caustica);

L'unità è inoltre equipaggiata con pompa centrifuga e flussometro;

- unità costituita da un demineralizzatore in controcorrente (D2), dimensionata per trattare 10 mc/h.

Sono presenti:

- una colonna a carbone attivo granulare;
- una colonna con resine cationiche da 350 l (dotata di stazione automatica di rigenerazione);

- una colonna con resine anioniche da 350 l (dotata di stazione automatica di rigenerazione e di misura della conducibilità);

L'unità è inoltre equipaggiata con pompa centrifuga e flussometro;

- unità costituita da un demineralizzatore in equicorrente per acque cromatiche (D3), dimensionata per trattare 4 mc/h. Sono presenti:

- una colonna con resine cationiche da 350 l (dotata di stazione automatica di rigenerazione);
- una colonna con resine anioniche da 350 l (dotata di stazione automatica di rigenerazione e di misura della conducibilità).

L'unità è inoltre equipaggiata con pompa centrifuga e flussometro.

DEMI	LINEA	NUMERO VASCA
D1A	LINEA 1 (solo vasche di lavaggio finale)	9
	LINEA 2 (solo vasche di lavaggio finale)	7
	LINEA 4 (solo vasche di lavaggio finale)	2, 3
	LINEA 5 (solo vasche di lavaggio finale)	4, 5
D1B	LINEA 1 (tutte le vasche di lavaggio, ad eccezione di quelle di lavaggio finale)	3, 5, 11
	LINEA 2 (tutte le vasche di lavaggio, ad eccezione di quelle di lavaggio finale)	3, 10
	LINEA 4 (tutte le vasche di lavaggio, ad eccezione di quelle di lavaggio finale)	5bis, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 17
	LINEA 5 (tutte le vasche di lavaggio, ad eccezione di quelle di lavaggio finale)	10, 11, 14, 16, 18, 19
D2	LINEA 3 (tutte le vasche di lavaggio, ad eccezione di quelle di lavaggio finale)	7, 9, 13, 15, 18, 22
D3	LINEA 3 (solo vasche di lavaggio finale)	2, 3

Tabella sintetica con indicazione del demineralizzatore e delle relative vasche di lavaggio ad essi confluenti

Gli eluati di rigenerazione acidi e alcalini (D1, D2) sono rilanciati separatamente mediante elettropompa alla Sezione di accumulo, ovvero al serbatoio S1 (S1), mentre quelli cromatici (D3) sono rilanciati mediante elettropompa alla VASCA 4 della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR) e successivamente al Serbatoio S2.

Le acque provenienti dalle vasche di lavaggio dopo il passaggio nei DEMI - come sopra schematizzato - vengono convogliate in S3 per i lavaggi di D1 e D2, in S2 per i lavaggi trattati in D3.

Sezione di accumulo (Serbatoio S1)

La sezione di accumulo è costituita da un serbatoio da 5 mc dotato di camicia di contenimento (di capacità sufficiente a trattenere l'intero volume contenuto) e rubinetto di ispezione, che è gestito per ricevere alternativamente: i reflui provenienti dalla vasca 1 (V1) o dalla vasca 2 (V2) della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR); i reflui provenienti dalla vasca 3 (V3) della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR); gli eluati acidi oppure gli eluati alcalini di rigenerazione della Sezione di demineralizzazione a scambio ionico (SD). Il serbatoio non riceve mai contemporaneamente un bagno galvanico esausto e gli eluati di rigenerazione, nonché i due bagni galvanici o i due eluati di rigenerazione differenti, o le acque di recupero della vasca 3.

La sezione di accumulo è organizzata per svolgere funzioni differenti, durante le fasi differenti di manutenzione straordinaria o ordinaria, o durante la normale e quotidiana attività:

- in occasione della manutenzione ordinaria settimanale, pervengono al serbatoio le acque reflue prodotte dalla rigenerazione delle resine presenti nella Sezione di demineralizzazione a scambio ionico (SD), che possono essere alternativamente gli eluati acidi oppure gli eluati alcalini di rigenerazione. Per tale tipologia, è previsto il trattamento descritto alla Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (S1) seguente;
- in occasione della manutenzione straordinaria, pervengono al serbatoio i bagni di processo esausti (dalla vasca 1 o dalla vasca 2 alternativamente della SR), che necessitano di essere sostituiti ad impianti produttivi fermi. Per tale tipologia, è previsto l'avvio alla Sezione di distillazione/concentrazione (SC);

- durante la normale e quotidiana attività, come flusso costante, pervengono al serbatoio le acque acido-alcaline provenienti dalle vasche di recupero delle linee 1, 2, 3, 4 e 5, provenienti dalla VASCA 3 (V3) della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR).

Sezione di riduzione del Cromo esavalente (Serbatoio S2)

La sezione di riduzione del cromo esavalente (ovvero il serbatoio S2, ove avviene tale reazione) riceve i reflui provenienti dalla VASCA 4 (ovvero le vasche 4 e 5 della LINEA 3) della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi (SR) e gli eluati cromici di rigenerazione delle resine in uscita dalla Sezione di demineralizzazione a scambio ionico (SD). Essa è costituita da un serbatoio da 5 mc dotato di camicia di contenimento (di capacità sufficiente a trattenere l'intero volume contenuto) e rubinetto di ispezione. La reazione di decromatazione avviene all'interno del serbatoio con il dosaggio manuale dei reagenti (acido solforico e bisolfito di sodio) e con sonda per la misurazione in continuo del pH (come da n.2 sonde presenti, cfr. PH, Ph-metri in Tavola) e del potenziale redox. Al termine del trattamento, i reflui sono rilanciati alla Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (serbatoio S1).

Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (Serbatoio S1)

La sezione di stoccaggio e neutralizzazione è un serbatoio (S1) con funzione di stazione di omogeneizzazione e di neutralizzazione alla quale pervengono le seguenti tipologie di reflui:

- acque acido-alcaline provenienti dalle vasche recupero delle linee inviate alla VASCA 3 (V3) della Sezione di raccolta e rilancio dei flussi;
- eluati di rigenerazione acidi o alcalini provenienti dalla Sezione di demineralizzazione a scambio ionico;
- acque in uscita dalla Sezione di riduzione del cromo esavalente (S2).

La fase di stoccaggio e neutralizzazione ha la funzione di conferire caratteristiche omogenee al refluo; una sonda apposita misura in continuo il valore del pH (come da n.1 sonda presente, cfr. PH, Ph-metri in Tavola). Da questa sezione, si origina un flusso in uscita rappresentato dai liquidi omogeneizzati e neutralizzati che sono inviati alla Sezione di distillazione/concentrazione (SC).

Sezione di distillazione/concentrazione (SC)

Le acque industriali, derivanti dai diversi cicli di lavorazione effettuati all'interno dallo stabilimento, prima di essere smaltite come rifiuto vengono trattate nel concentratore per la fase di distillazione/concentrazione. La sezione di distillazione/concentrazione costituisce l'ultimo stadio del processo e chiude il ciclo delle acque industriali.

I reflui provenienti dalla Sezione di stoccaggio e neutralizzazione (S1) pervengono con una portata di circa 450 l/h ad un concentratore (modello ECO ETWW 10) a doppio effetto, in grado di trattare fino a 10 mc/giorno di liquido.

Da questa sezione, si originano due tipologie di flussi:

- acqua distillata (circa 400 l/h), che si raccoglie nel serbatoio di stoccaggio e distribuzione n. 3 (S3, 15 mc) per essere successivamente utilizzata presso le posizioni di lavaggio delle linee produttive;
- fluidi fortemente concentrati (circa 50 l/h), che si raccolgono nel serbatoio di raccolta n.4 (S4) con capacità di 15 mc.

Il flusso costituito dai fluidi altamente concentrati subisce un'ulteriore fase di trattamento per eliminare l'eccesso di liquido presente, che comporta il passaggio di stato fisico - da liquido a solido - del refluo e una sua riduzione: la disidratazione dei fanghi avviene grazie all'aggiunta di flocculante. Questa fase avviene in un serbatoio da 10 mc (DS1), che si trova sotto tettoia di fianco al concentratore, nella sezione SC. Tutti gli eluati concentrati da smaltire come rifiuto derivanti dal concentratore vengono fatti reagire nel serbatoio da 10 mc con il flocculante per separare la parte solida dalla parte liquida in eccesso; la parte solida è costituita da metalli (Zinco, Nichel, Cromo III e Rame).

Da questo processo, sono identificabili due tipologie di flussi gestite separatamente:

- la parte liquida ripulita viene indirizzata al serbatoio 3 (S3 acque distillate, da 15 mc) per essere rimessa in circolo;
- la parte fangosa (precipitato composto da metalli, Sodio, carbonati, etc.), tramite una pompa sommersa che pesca sul fondo del serbatoio, è inviata a sistemi a batteria filtranti costituiti da 1 a 3 big-bags adiacenti alla tettoia all'interno dei quali i fanghi rimangono almeno 2 settimane (in inverno) per perdere le acque in eccesso e completare il processo di disidratazione. I big-bags sono sospesi su bacini di contenimento per raccogliere i liquidi in eccesso che sono poi pompati nel serbatoio di 10 mc. Una volta che il fango è secco e completamente disidratato, i big-bags vengono trasferiti nella zona RIF-2 (deposito bigbag fanghi) per poi essere gestiti come rifiuto da soggetti esterni autorizzati.

- il paragrafo C 5 – ENERGIA - SEZIONE C è così aggiornato:

A seguito di modifica sarà impiegata una pinza amperometrica per la stima dei consumi di energia elettrica per ogni singola linea di lavorazione. Lo strumento misura indirettamente la corrente rilevando il campo magnetico generato dal passaggio del flusso elettrico nel cavo, senza richiedere l'interruzione del circuito. Come indicato dalla ditta, le misure saranno effettuate periodicamente in modo da caratterizzare al meglio l'eventuale variabilità del sistema. Si legge sul display il valore istantaneo di Ampere (I) e, nota la tensione (V) applicata nello stabilimento, è possibile determinare la potenza (P) in Watt. Sulla base delle ore di funzionamento, è quindi possibile calcolare il consumo in kWh, ottenendo il dato annuale per ogni linea, che consentirà di avere il dato parziale di consumo di energia elettrica da fornire per ogni linea di trattamento.

- nel paragrafo “D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica” è inserita la seguente prescrizione:

3) Deve essere comunicata ad ARPAE la data di attivazione delle modifiche richieste con il presente atto.

- alla voce “Emissioni in atmosfera” della Sezione E: RACCOMANDAZIONI il seguente capoverso relativo alle comunicazioni periodiche di cui all'art. 271, comma 7 bis del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 102/2020 è così sostituito:

La ditta, a far data dal 25-03-2024, è soggetta alle comunicazioni periodiche di cui all'art. 271, comma 7 bis del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 102/2020, pertanto si raccomanda che la prossima relazione sia inviata ad ARPAE entro il 25-03-2029.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. 1727 del 25-03-2024 e successive modifiche e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- di inviare copia del presente atto alla ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Il Dirigente

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.